



**ORDINE
ASSISTENTI
SOCIALI**
Consiglio Nazionale

Il Presidente

Roma, 23 novembre 2018

Prot. 4573/18

tramite posta elettronica

Agli iscritti all'albo degli Assistenti sociali

OGGETTO: comunicazione agli iscritti

Cari Colleghi Assistenti Sociali,
il Consiglio nazionale, che ho l'onore e l'onere di presiedere da ormai tre anni, ha avviato, già dalla precedente consiliatura, una serie di attività volte a realizzare un migliore posizionamento nell'ambito ordinistico.
È obiettivo fondamentale caratterizzare la nostra presenza di una sempre maggiore autorevolezza, ed anche investire sullo sviluppo delle attività organizzate e funzionali del Consiglio nazionale, con uno sguardo costante al sostegno dei Consigli regionali e dei singoli iscritti.

In questi ultimi anni abbiamo progressivamente perseguito la crescita qualitativa della struttura amministrativa, potenziato le attività di comunicazione, costituito il Consiglio nazionale di Disciplina, implementato le funzionalità gestionali della formazione continua. Abbiamo, inoltre, dato avvio alla Fondazione nazionale degli Assistenti sociali che, non essendo un ente pubblico, può gestire attività che prima non potevamo svolgere, alla luce dei vincoli normativi che caratterizzano il Consiglio nazionale che ha precise attribuzioni operative dettate dalla legge (art. 12 del decreto 11 ottobre 1994 n. 615, Dpr 7 agosto 2012 n. 137, ecc.).

Grazie alla Fondazione è stato possibile, tra le altre cose, gestire, un progetto finanziato dalla Commissione europea denominato "Pueri" che ha dato possibilità di lavoro ad oltre quaranta colleghi della Sicilia e della Puglia ed è stato riconosciuto come buona prassi a livello europeo.

È stato fatto molto e ne siamo consapevoli, ma pensiamo che ancora non basti: quanto fatto va difeso e sviluppato col lavoro che ogni giorno l'Ordine – a livello nazionale e regionale - mette in campo. Il che vuol dire continuare adoperarsi, possibilmente in maniera ancora più efficace, a favore della professione e quindi degli iscritti.

Il Presidente

Per continuare sulla strada individuata e realizzare le azioni che si andranno a declinare nel corso del 2019, il Consiglio nazionale deve poter contare non solo sugli sforzi individuali e collettivi dei professionisti ma deve poter investire maggiormente, anche in termini economici. In questi mesi abbiamo provveduto a quantificare gli interventi da mettere in campo e lo studio dei costi ha messo in luce la necessità di un aumento di cinque euro della quota che ciascun iscritto versa per il funzionamento dell'organismo nazionale.

Con l'aumento della quota procapite da 27 a 32 euro annui, si potrà far fronte all'esigenza, non più rinviabile, di un dimensionamento sufficiente degli uffici, rendendoli adeguati a rispondere a tutte le normative che via via hanno aumentato i compiti attribuiti, i vincoli amministrativi, gli adempimenti, incrementando quindi fortemente i carichi di lavoro del personale (si pensi alle norme su privacy e trasparenza oltre ai compiti assegnati dal DPR 137/12).

È obiettivo non differibile quello di lavorare per rendere più celeri le azioni in merito a pareri e analisi legali, sarà possibile strutturare un progetto di tutela a favore dei professionisti vittime di violenza nel corso dell'esercizio professionale anche con la figura di un avvocato che potrà sostenere come "difensore civico" i colleghi. Sarà inoltre possibile migliorare i service amministrativi a favore degli Ordini regionali oltre ad avviare un percorso di riscossione uniforme in tutte le regioni.

Consapevoli della complessità delle materie che riguardano la professione e della necessità di una sempre maggiore autorevolezza anche sul piano teorico, statistico, e metodologico, oltre che etico, nell'elaborazione di pareri, documenti, proposte si procederà ad instaurare un rapporto libero-professionale con una figura di progettista-ricercatore Assistente sociale specialista che sia in grado di approfondire e sviluppare i diversi temi a supporto del Consiglio e di Fondazione nazionale.

È oggi indubbia l'importanza di una contro-narrazione in grado di rappresentare il senso della nostra professione, la sua centralità nel sistema dei servizi, il suo profondo legame con i diritti dei quali è rappresentante, per tale motivo si investirà anche sul rinforzo nell'organizzazione delle attività di comunicazione, funzione imprescindibile ed a supporto del Consiglio nella gestione dei media e delle relazioni istituzionali, a cui si affiancherà la costruzione di un nuovo sito istituzionale.

Nel 2019 sarà inoltre fondamentale proseguire sugli impegni presi in merito all'approfondimento di temi centrali – interni ed esterni alla comunità professionale – quali l'implementazione della riforma del procedimento disciplinare e la revisione del Codice Deontologico, si avvierà stabilmente il sistema di monitoraggio degli episodi di violenza contro gli assistenti sociali, continueremo l'azione sulle politiche sociali con il

Il Presidente

tavolo welfare, si avvierà la promozione dei documenti redatti dal tavolo nazionale sul servizio sociale in sanità. Oltre a ciò manterremo gli impegni in sede di Comitato Unitario delle Professioni e l'azione di rappresentanza al CNEL.

È nostro obiettivo portare avanti con Sociss e Fondazione la ricerca per la realizzazione di standard nella funzione di tutela dei minorenni, lo sviluppo dei sistemi di formazione continua e a distanza. Sarà centrale, per promuovere la professione, avere visibilità ed occasioni di incontro coi decisori istituzionali, l'organizzazione di eventi nazionali ed internazionali quali ad esempio il World Social Work Day 2019 a Matera (Città della Cultura Europea 2019) e la conferenza Mondiale di Rimini 2020.

L'attività concreta sinora realizzata è sotto lo sguardo di tutta la comunità professionale e, pur consapevoli che molto si può fare ancora, il CNOAS è orgoglioso dei risultati ottenuti.

È al tempo stesso determinato a difendere ciò che è stato fatto: penso sia importante ricordare anche che negli ultimi due anni abbiamo potuto registrare significativi risultati come lo sblocco del concorso del Ministero della Giustizia, il riconoscimento del titolo magistrale per l'insegnamento e il rinforzo - in questo triennio - dei servizi territoriali con il riconoscimento di risorse aggiuntive per l'assunzione di professionisti negli enti locali.

Risultati non ottenuti per caso, ma frutto di lavoro quotidiano e costante da parte degli organismi che rappresentano la professione: i successi ci motivano a compiere ulteriori e nuovi passi in avanti per promuovere la nostra Professione ed, al contempo, per garantire i diritti delle persone che ad essa si rivolgono.

Siamo consapevoli di avere progetti ambiziosi, e immaginiamo che sarà faticoso riuscire a realizzare ciò che abbiamo in mente, ma posso garantire fin d'ora tutto il nostro impegno, la nostra determinazione per rappresentare al meglio la nostra professione, i suoi saperi e la forza quotidiana di tutti i nostri colleghi.



Gianmario Gazzi

